

«A Potenza e Matera si stimano circa 50 pensionamenti nel 2026»
Data Stampa 864-Data Stampa 864
Data Stampa 864-Data Stampa 864

«Basta propaganda su sicurezza i numeri smentiscono il Governo»

«Il Piano di distribuzione del personale dei ruoli ordinari degli ispettori e degli agenti e assistenti della Polizia di Stato rappresenta l'ennesima scelta miope e penalizzante per territori come la Basilicata». Lo scrive in una nota il consigliere regionale Marrese che aggiunge: «Condivido pienamente e faccio mia la posizione espressa dal Silp Cgil, che da tempo denuncia una distribuzione delle risorse umane profondamente squilibrata e incapace di rispondere ai reali bisogni di sicurezza delle comunità locali. La realtà dei numeri racconta tutt'altro. Le 28 unità assegnate alla Polizia di Stato in Basilicata non rappresentano alcun reale potenziamento: si tratta di assegnazioni ordinarie che non compensano i pensionamenti già avvenuti nel 2025 né quelli previsti nel 2026.

Il saldo degli organici resterà infatti negativo sia a Potenza che a Matera, dove si stimano circa 50 pensionamenti nel corso del solo 2026.

Oggi la tenuta del sistema sicurezza è garantita esclusivamente dal senso di responsabilità e



Il consigliere Marrese

dal sacrificio quotidiano delle donne e degli uomini in divisa. Senza il ricorso allo straordinario, la macchina della sicurezza si fermerebbe. Con organici sempre più ridotti, accade inoltre che le volanti vengano distolte dal controllo del territorio per sopperire alle carenze della Polizia Stradale. In questo contesto, proposte concrete e di buon senso – come l'elevazione del Distaccamento di Polizia Stradale di Policoro a Sottosezione ordinaria – continuano a rimanere inascoltate, mentre il territorio è colpito da assalti ai bancomat e da fenomeni criminali diffusi.

La Basilicata continua a essere trattata come una realtà marginale, nonostante l'estensione del territorio, le criticità infrastrutturali e la necessità di garantire una presenza capillare dello Stato. Per queste ragioni chiedo al Governo e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza di rivedere immediatamente i criteri di distribuzione del personale, aprendo un confronto serio con le organizzazioni sindacali e con i territori.

